

La scalata di Via Solferino. Bonomi si aspetta oggi massicce adesioni all'Opa da parte degli hedge fund - Cairo punta invece a convincere soprattutto gli azionisti retail

Offerte Rcs, ultimo giorno per scegliere

Testa a testa: Bonomi sale al 30,4% e supera la soglia minima - L'Opas Cairo sale al 22% ma arriva al 30% con Schroder e Vanguard

Antonella Olivieri

Con la giornata di ieri la cordata Bonomi raggiunge il 30,4% del capitale Rcs, e supera così la soglia minima che può essere accettata per l'Opa in contanti a euro. Le adesioni registrate per l'Opas di Cairo Communication che offre un corrispettivo di 0,18 azioni (4,46 euro il prezzo di chiusura ieri in Borsa, -0,45%) più 25 centesimi cash - sono invece pari al 22,03% del capitale Rcs, quota che recepisce le adesioni dei fondi Antares, Nextam e Nextel. Secondo fonti finanziarie, riprese dall'agenzia Ansa, avrebbero deciso di apportare i loro titoli all'Opas Cairo anche i fondi Schroder con una quota intorno all'8%. Si dovrebbe arrivare a questa quota sommando le partecipazioni di Schoder e Vanguard e quindi Cairo potrebbe già contare su una quota analoga a quella dell'Opa concorrente.

Non ci sono conferme ufficiali sull'ipotesi che la quota Rcs di Urbano Cairo in UT Communications (pari a circa il 4,7% del capitale) sia già ricompresa nel conteggio ufficiale. Se così non fosse anche l'Opas sarebbe a un passo dal raggiungere la soglia minima, che in questo caso è fissata al 35%, individuata come quota che può con-

sentire il controllo di fatto.

Dalla parte della cordata Bonomi c'è la volontà di ritirare comunque le azioni consegnate anche se l'Opa non dovesse risultare quella vincente. Nel prospetto dell'offerta, che mira a raggiungere il 66,7% del capitale, è precisato che può essere accettato anche il 30% più un'azione, purché la quota consenta, considerata anche l'offerta di Cairo e l'«evo-

IL FINANZIERE

Andrea Bonomi: «Siamo fiduciosi che la nostra offerta verrà premiata». C'è la volontà di ritirare comunque le azioni consegnate

luzione della composizione dell'azionariato di Rcs in termini di numero di investitori con partecipazioni rilevanti, di esprimere un numero di voti ritenuto sufficiente a determinare l'esito delle delibere dell'assemblea ordinaria di Rcs e, in particolare, di quelle relative alla nomina e alla revoca del consiglio di amministrazione». Tutte le condizioni sono rinunciabili, anche parzialmente dal "purché" in avanti. Sul punto è stato però presentata una richie-

sta di chiarimento alla Consob, dal momento che il regolamento emittenti non prevede nulla a riguardo. «Nei cinque giorni successivi alla pubblicazione dei risultati dell'offerta che ha prevalso - dice il testo Consob - possono essere conferiti ad essa, previa revoca dell'accettazione, i prodotti finanziari apportati alle altre offerte». Nel caso in cui l'Opa Bonomi non dovesse risultare vincente, si porrebbe quindi una questione interpretativa. Secondo i legali dalla parte di Cairo, le azioni o vengono consegnate all'offerta vincente o non possono essere ritirate. Bonomi, avendo superato la soglia del 30%, le vorrebbe invece ritirare comunque.

«Le adesioni all'offerta di International Media Holding hanno oggi superato quota 30%, soglia minima da noi fissata per l'efficacia dell'Opa. Con questo primo importante successo, siamo ancora più fiduciosi che la nostra offerta verrà ulteriormente premiata dagli azionisti Rcs e risulterà quindi quella prevalente», ha dichiarato all'Ansa Andrea Bonomi.

La giornata decisiva è comunque quella di oggi. All'appello manca ancora tra il 31% e il 36% del capitale (a seconda che la quota di UT sia o meno già stata

registrata). Dovrebbe esserci ancora la quota della famiglia Rotelli, circa il 3,5%, che potrebbe decidere di aderire a una delle due offerte (nel qual caso probabilmente all'Opas) oppure, in teoria, tenersela, dato che il titolo Rcs non sarà delistato. Esclusi tutti i fondi con partecipazioni rotonde che si sono schierati dalla parte di Cairo, resta, secondo stime di mercato, un 12-14% di re-

L'EDITORE

Lo scambio azioni-cash ha già convinto i fondi con quote rilevanti a restare in partita, ora si punta sul retail che ha in mano tra il 12 e il 14%

tail e una buona parte di fondi speculativi.

Il retail dovrebbe aver perso buona parte della componente entrata a inizio maggio con la scissione della partecipazione Fca che, si suppone, dovrebbe essere propensa a monetizzare e quindi, ove fosse ancora presente, ad aderire all'Opa per contanti di Bonomi. La componente "vecchia" del retail, invece, potrebbe essere più propensa a considerare lo scambio azionario proposto

dall'editore piemontese, perché probabilmente ha prezzi di carico più alti di 1 euro e dunque vendendo a questo prezzo ci perderebbe. Senza dubbio la parte hedge consegnata invece le azioni all'Opa Bonomi, che infatti attende per oggi massicce adesioni da questa categoria.

Si profila dunque un testa a testa, con la conta all'ultima azione. Stasera il conteggio preliminare e lunedì la comunicazione ufficiale che sancirà quale è l'offerta prevalente. Dopodiché, nei cinque giorni di mercato aperto precedenti il 28 luglio (ultima data per cambiare cavallo) chi ha aderito all'offerta soccombente potrà girare i titoli all'altra. In mancanza di un vincitore netto, resta il rischio di un contenzioso che potrebbe avere l'effetto di paralizzare l'azienda. È già successo, perché lo ricorda, nella contesa su Mondadori tra Silvio Berlusconi e Carlo De Benedetti che si risolse - industrialmente - nella spartizione del gruppo di Segrate, con le riviste e i libri a Berlusconi e La Repubblica e L'Espresso a De Benedetti. Il contenzioso, però, si è chiuso solo dopo una ventina d'anni con il maxi-assegno staccato da Fininvest a favore della Cir.



La contesa per il controllo. Sede di Rcs Media

Rcs

Andamento del titolo a Milano

